

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA**  
**Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali**  
**Corso di Laurea in**  
**Tecnologie Forestali e Ambientali**

**PROPOSTE PER LA VALORIZZAZIONE**  
**TURISTICO-RICREATIVA DELLA VALLE DI SAN LUCANO (BL)**

Relatore:

Prof.ssa Paola Gatto

Laureanda:

Valentina Manarolla

Matricola n. 1220888

**ANNO ACCADEMICO 2022-2023**

<b>INDICE</b>	
<b>RINGRAZIAMENTI</b> .....	I
<b>RIASSUNTO</b> .....	1
Abstract.....	2
<b>1.INTRODUZIONE</b> .....	3
2.1 Inquadramento geografico .....	5
2.2 Inquadramento idrografico .....	7
2.3 Disturbi naturali .....	10
2.3.1 Incendio.....	10
2.3.2 Tempesta Vaia.....	12
2.3.3 Frana di Lagunàz e Prà.....	14
2.4 Importanza geologica .....	16
2.5 Flora e fauna .....	19
2.6 Cultura .....	23
2.6.1 Aspetti religiosi.....	23
2.6.2 Aspetti storici.....	24
2.7 Economia .....	26
2.7.1. Cava di marmo nero.....	26
2.7.2. Le calchere.....	27
2.7.3Agricoltura e pastorizia.....	29
<b>3.MATERIALI E METODI</b> .....	32
<b>4.RISULTATI</b> .....	41
4.1 Esiti incontri “Fare turismo con le comunità dell’Agordino” .....	41
4.1.1. Condividere un linguaggio turistico .....	41
4.1.2 Concetto turistico della Conca Agordina .....	43
4.1.3 Azioni e progetti pilota .....	46
4.3 Stima dei possibili costi della sistemazione del sentiero “Cascata dell’Inferno” .....	51
<b>5.CONCLUSIONI</b> .....	53
<b>6.BIBLIOGRAFIA</b> .....	54
<b>7.SITOGRAFIA</b> .....	57



## **RINGRAZIAMENTI**

Prima di passare alla trattazione della tesi, vorrei ringraziare le persone che mi sono state vicine in questo percorso di studi.

Innanzitutto, un grazie alla mia relatrice, prof.ssa Paola Gatto per la sua disponibilità e tempestività nel rispondere alle mie richieste.

Ringrazio di cuore i miei genitori e la mia famiglia per avermi sostenuto e permesso di concludere i miei studi facendo grandi sacrifici.

Un grazie agli amici che mi hanno supportato nei momenti di difficoltà e gioito nei momenti buoni: Lorenzo, Martino, Chiara, Margherita, Gaia, Deborah, Marta, Silvia, Aurora e Giada.

Ringrazio Tobia che mi ha incoraggiata a dare il meglio di me.

Un grazie a Diego Gallo, Alessia Fiorentino e al team ETIFOR per i preziosi consigli e materiale utili per la stesura della tesi e progetti futuri.

Ringrazio Luigi Cadorin, Claudio Ghizzo e Simone Prà per aver condiviso foto e materiale.

Un grazie al Bar Peter Pan di Legnaro per avermi regalato momenti di spensieratezza dopo gli esami e le giornate intense.

Ringrazio Maria Bianchin per avermi aiutato nella stesura della tesi, per avermi fatto credere fino alla fine in questo piccolo progetto.

Un grazie alla prof.ssa Alexia Nascimbene e tutti i professori dell'Agraria di Feltre che sono sempre stati disponibili per gli esami e per la tesi.

Ringrazio Claudio Da Roit per esserci sempre nella mia vita, per avermi regalato tanti bei momenti alla scoperta di nuovi luoghi nella Conca Agordina.

Un grazie a tutti i portatori d'interesse presenti agli incontri organizzati dall'Unione Montana Agordina per gli utili confronti sul territorio e sulle prospettive del futuro.

Ringrazio il comune di Taibon Agordino, la biblioteca di Agordo e la Fondazione Angelini per avermi aiutata nella ricerca del materiale.

Per ultimi, ma non meno importanti un grazie ai miei coinquilini preferiti: Federica, Matteo, Federico, Mattia per avermi supportato, aver gioito nei bei momenti e per aver condiviso molti piccoli gesti che rimarranno sempre nel cuore.

## RIASSUNTO

L'obiettivo della tesi è la valorizzazione turistico-ricreativa della Valle di San Lucano sita nel comune di Taibon Agordino (BL) dopo l'incendio del 2018, la Tempesta Vaia e la pandemia Covid-19. La scelta è ricaduta su questa Valle perché vi è molta biodiversità dato che il territorio è meno modificato rispetto ad altri circostanti. Questo può attirare un turismo sostenibile che consiste nella solidarietà, socialità, accoglienza, rispetto e conservazione degli habitat. Affinché ciò avvenga è necessario sperimentare nuovi modelli di sviluppo che abbiano le seguenti caratteristiche: polifunzionalità del territorio, a cui procede una diversificazione delle attività turistiche, la conseguente distribuzione di quest'ultime e la cooperazione tra i vari portatori d'interesse.

L'Unione Montana Agordina ho organizzato assieme a una guida esperta<sup>1</sup> gli incontri "*Fare del turismo con le comunità dell'Agordino*", dove sono stati raccolte informazioni utili per la stesura della tesi, come i soggetti interessati nel dare il proprio contributo nella valorizzazione sostenibile di un contesto più ampio, la Conca Agordina. Gli incontri sono serviti per un confronto sano tra i diversi portatori d'interesse limitando i conflitti e ottenendo così una pianificazione del territorio efficace. Inoltre, questi hanno permesso di confrontandosi sui punti di forza, i punti di debolezza, le criticità e le opportunità del territorio per cercare di innovare il territorio, mantenendo i valori della comunità per garantire alla popolazione locale e ai turisti un'ambiente armonioso.

---

<sup>1</sup> la guida esperta è il team di ETIFOR uno spin-off dell'Università di Padova specializzato in consulenza, progettazione, ricerca e formazione in ambito ambientale. <https://www.etifor.com/it/>

## Abstract

The aim of the thesis is the tourist-recreational enhancement of the San Lucano Valley located in the municipality of Taibon Agordino (BL) after the fire and the storm Vaia. The choice fell on this Valley because there is a lot of biodiversity given that the territory is less modified than other surrounding areas. This can attract sustainable tourism which consists of solidarity, sociability, hospitality, respect and conservation of habitats. In order for this to happen, it is necessary to experiment with new development models that have the following characteristics: multi-functionality of the territory, which is followed by a diversification of tourist activities, the consequent distribution of the latter and cooperation between the various stakeholders.

## **1.INTRODUZIONE**

Dice Paolo Cognetti: “La montagna non è solo nevi e dirupi, creste, torrenti, laghi, pascoli. La montagna è un modo di vivere la vita”. Si potrebbe aggiungere che può diventare uno stile di vita e di turismo sostenibili.

Il turismo montano nasce con l’avvio dell’alpinismo a fine ‘700. La frequentazione delle Alpi viene promossa dalle classi agiate, non residenti in montagna, ma gli abitanti locali partecipavano comunque come guide alpine. Le scalate alpine di personaggi famosi come nobili e reali incrementano poco alla volta il turismo (Wikipedia, Alpinismo). Nel 1893, ad esempio, la Regina Margherita salì sul Monte Rosa a quota 4554 m s.l.m. per inaugurare il rifugio che porta il suo nome. Inoltre, il più grande alpinista reale Alberto I del Belgio era appassionato scalatore e cultore delle Dolomiti. Anche Papa Pio XI era uno scalatore e fu chiamato “Papa alpinista” (Maggioni,2008).

Negli anni Sessanta, caratterizzati dal boom economico, il turismo di massa porta ad una frequentazione assidua della montagna poiché le Alpi costituiscono un’attrazione per la bellezza paesaggistica e la salubrità dell’aria. Nascono e si sviluppano rinomate località turistiche alpine quali Cortina d’Ampezzo, San Martino di Castrozza, Madonna di Campiglio.

Oggi, accanto a località montane frequentatissime sia nel periodo invernale che estivo, ci sono tuttavia altre aree meno interessate dai flussi turistici, ma afflitte invece da problemi di spopolamento, mancanza di infrastrutture e isolamento geografico, a cui è necessario offrire delle opportunità di sviluppo e valorizzazione che siano consone e sostenibili.

Il territorio agordino è “un’isola felice” in equilibrio fra il mantenimento delle tradizioni antiche e la necessità di innovare il territorio valorizzando il paesaggio, al contrario di altri comprensori che hanno sfruttato la montagna per un turismo di massa, al giorno d’oggi, non più sostenibile.



La popolazione agordina ammonta oggi a circa 22.000 abitanti distribuita su un territorio di 662,86 Km<sup>2</sup>, e presenta un'alta incidenza della componente anziana (245,7 anziani ogni 100 giovani) di gran lunga superiore alla media provinciale (215,15) (Camera di commercio, 2018).

Oltre alla problematica appena citata, nella dinamica demografica della comunità bellunese, è necessario considerare anche lo spopolamento del territorio soprattutto dei giovani che emigrano in cerca di opportunità di lavoro adeguate ai loro titoli di studio, abbandonando il luogo in cui sono cresciuti. In questo modo le località perdono la classe dirigente, i quadri intermedi che servirebbero per sviluppare le comunità e le imprese dalle quali dipende la ricchezza futura (Cason,2023). Lo spopolamento della montagna è causa della morte dei paesi poiché cessano numerosi servizi: i piccoli negozi, la scuola elementare, l'ospedale, le poste, lo sportello bancario, il vecchio bar del luogo (Bridda, 2023).

Tutto questo avviene anche in Agordino e per questa ragione la tesi ha lo scopo di proporre un progetto di valorizzazione in chiave turistica. L'area di studio scelta è la Valle di San Lucano, sita a Taibon Agordino, in provincia di Belluno. L'intenzione è quella di garantire un turismo sostenibile che abbia le seguenti caratteristiche: diversificazione, polifunzionalità, distribuzione e cooperazione, ottenendo una migliore solidarietà, socialità, accoglienza, rispetto e conservazione degli habitat, secondo i criteri del GSTC:Global Sustainable Tourism Council. Un intervento di questo tipo è legato a diversi fattori, tra cui la mancanza di servizi citati prima e di cura del territorio intesa come manutenzione e accoglienza, una naturalità integra e pura della valle.

La tesi si articola nei seguenti capitoli: nel capitolo 2 viene descritta in modo approfondita l'area di studio, nel capitolo 3 vengono trattati i materiali e metodi utilizzati per raggiungere i risultati illustrati nel capitolo 4 e infine nell'ultimo capitolo si traggono le conclusioni.

---

<sup>2</sup> <https://www.regione.veneto.it/web/snai/unione-montana-agordina>

## 2.DESCRIZIONE DELL'AREA DI STUDIO

### 2.1 Inquadramento geografico

La Valle di San Lucano (*Figura 2.1*) è la valle glaciale a U più stretta e profonda al mondo (Fenti, Preloran, 2022) tanto da essere chiamata Yosemite delle Dolomiti da Alessandro Gogna (Gogna, 2008), costituisce uno dei punti di forza della Conca agordina.

La “Conca agordina” (*Figura 2.2*) è solo una caratterizzazione geografica (*Figura 2.3*) che ci aiuta a proiettare eventuali progetti turistici in un'ottica più vasta. Comprende i comuni del fondovalle dell'Agordino, i passi Duran e Cereda, i gruppi montuosi: Pale di San Martino, Pale di San Lucano, Agner, Civetta, Moiazza, cime San Sebastiano, Monti del Sole. I rilievi rientrano assieme alle Dolomiti Bellunesi, Vette Feltrine, Piani Eterni, Cimonega, Schiara, Talvena, Pramper nel terzo sistema Patrimonio Mondiale Dolomiti UNESCO ed è considerato il più vasto delle Dolomiti UNESCO con un'estensione di 31.666 ettari <sup>3</sup>.

L'Agordino è situato a Nord-ovest della Provincia di Belluno confina con il Trentino (Primiero e Fassa), Alto Adige (Badia), Ampezzo, Cadore e Zoldo (Belluno). Il capoluogo è Agordo, in cui è presente l'Unione Montana Agordina; l'ente locale che unisce i 16 comuni suddivisi in:

- Conca Agordina: Agordo, Taibon Agordino, Voltago Agordino, Gosaldo, Rivamonte Agordino, La Valle Agordina;
- Val del Cordevole: San Tomaso Agordino, Alleghe, Colle S. Lucia, Livinallongo del Col di Lana;
- Val del Biois: Cencenighe, Canale d'Agordo, Vallada Agordina, Falcade;

---

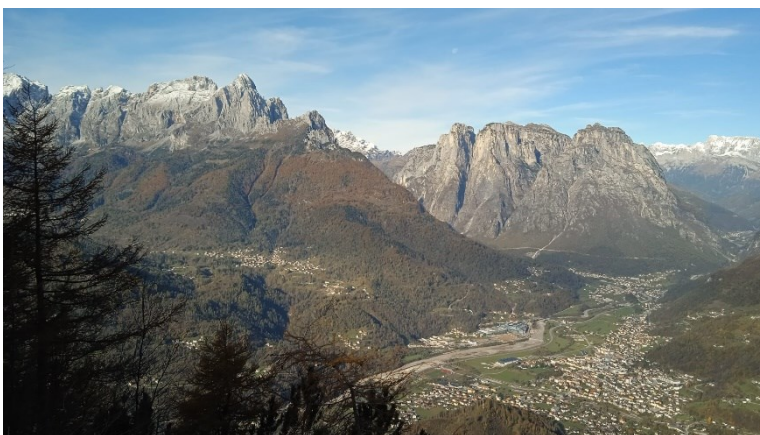
<sup>3</sup> <https://www.dolomitiunesco.info/dolomiti-patrimonio-mondiale-unesco/i-nove-sistemi-dolomitici/pale-di-san-martino-san-lucano-dolomiti-bellunesi-vette-feltrine>



**Figura 2.1**  
 (Foto di V. Manarolla)  
 La Valle di San  
 Lucano vista al  
 tramonto in autunno.



**Figura 2.2**  
 (Mappa di  
 V. Manarolla)  
 Rappresentazione  
 geografica della  
 Conca Agordina.  
 (Provincia di BL)



**Figura 2.3**  
 (Foto di V. Manarolla)  
 La Conca Agordina  
 vista dal Monte Celo.  
 Si possono osservare  
 i comuni: Taibon,  
 Agordo, Voltago.  
 Le montagne: Pale di  
 S. Lucano e il Monte  
 Agner.

## 2.2 Inquadramento idrografico

La Valle di San Lucano costituisce il bacino idrografico del torrente Tegnàs, formato da due sottobacini: il Bordina di origine vulcanica e ricoperto da pascoli e boschi di abete rosso e l'Angheraz costituito da rocce dolomitiche affioranti (Pellegrini et. Al., 2021).

Il Tegnàs è affluente del Cordevole nasce dal Pordoi a quota 2237 m s.l.m. in comune di Livinallongo del Col di Lana e i suoi principali affluenti sono i torrenti Andraz e Fiorentina in sinistra idrografica; il Pettorina, il Biois, il Tegnàs ed il Mis in destra idrografica (ARPAV,2011) e sfocia nella destra Piave.

In passato, fino al 1927 il Cordevole è stato una via di trasporto di enormi quantità di tronchi, abbattuti in inverno e messi a fluitare con l'ingrossamento delle acque a primavera. Le "taie"<sup>4</sup> venivano convogliate dai "menadàs"<sup>5</sup> fino al Piave dove erano presi in consegna dagli "zater"<sup>6</sup> che le portavano fino a Venezia<sup>7</sup>. Oltre al torrente, nella Valle di San Lucano, è presente il laghetto delle Peschiere (*Figure 2.4- 2.5-2.6*), alimentato da acque di risorgiva e circondato da un ampio apparato morenico sviluppato dopo il ritiro dei ghiacciai würmiani<sup>8</sup>. In fondo alla Valle di San Lucano, ai piedi del gruppo del Monte Pape, il Torrente Bordina forma la suggestiva Cascata dell'Inferno<sup>9</sup> (*Figura 2.7*). In questo punto, l'acqua del torrente ha eroso l'anfiteatro roccioso mettendo in evidenza i diversi strati sedimentari policromatici che compongono il basamento del monte Pape e delle vicine Pale di San Lucano. D'inverno lo spettacolo in questo vallino si arricchisce delle impressionanti stalattiti di ghiaccio<sup>10</sup>.

---

<sup>4</sup> "Taie" significa tronchi (Vocabolario dei dialetti ladini e ladino-veneti dell'Agordino Rossi G.B,1992)

<sup>5</sup> Rossi G.B. scrive che "menàdas" significa: "lavoratore che guidava il legname durante la fluitazione dei tronchi" (Vocabolario dei dialetti ladini e ladino-veneti dell'Agordino,1992).

<sup>6</sup> "Zater": zatteriere, nella fluitazione del legname, operaio addetto alla manovra di una zattera (Vocabolario dei dialetti ladini e ladino-veneti dell'Agordino Rossi G.B,1992).

<sup>7</sup> G. Fontanive, 2001

<sup>8</sup> Da La via della Dolomia: il viaggio della roccia nelle Alpi Dolomitiche, pag 70

<sup>9</sup> Dal libro "la via della Dolomia: il viaggio della roccia nelle Alpi Dolomitiche": la cascata dell'inferno è un tipico esempio di erosione selettiva, nel quale un resistente banco calcarenitico della Formazione di Agordo sporge a strapiombo rispetto ai litotipi arenaceo-siltosi teneri della parte inferiore.

<sup>10</sup> <https://www.agordinodolomiti.it/it-IT/cosa-vedere/natura/cascata-dellinferno-agordino-dolomiti/>



**Figura 2.4**  
**Laghetto delle**  
**Peschiere**  
(Foto di L. Cadorin)



**Figura 2.5**  
**Laghetto delle**  
**Peschiere**  
(Foto di S. Prà)  
Specchio d'acqua in  
cui è possibile vedere  
riflesse le  
meravigliose Pale di  
San Lucano.



**Figura 2.6**  
Laghetto delle  
Peschiere visto  
dall'alto.  
(Foto con il dronte di  
S. Prà)



**Figura 2.7**  
**Cascata dell'inferno**  
(Foto di V. Manarolla)  
La spettacolare Cascata dell'Inferno si trova in un luogo suggestivo, quasi irraggiungibile, tanto da meritarsi questa denominazione.

## 2.3 Disturbi naturali

La problematica della mancata manutenzione del territorio che mette a rischio la sicurezza degli abitanti, viene sottolineata da alcuni eventi. Una parte dell'area di studio è stata danneggiata da un incendio in data 24 ottobre 2018 con un'estensione totale di 646 ettari (RAF Veneto, 2020) e dalla Tempesta Vaia avvenuta nel 2018 che ha colpito gravemente le foreste delle Regioni nel Nord-Est.

### 2.3.1 Incendio

Il 24 ottobre 2018 a seguito di una persistente siccità è scoppiato un incendio di notevoli proporzioni sulle Pale di San Lucano, circa il 98% della superficie, durato per giorni (*Figura 2.8*). L'origine è dovuta a tre diversi focolai, mentre la propagazione è stata incentivata dal vento forte e dalle difficoltà logistiche nell'estinguerlo. L'intensità del vento è all'origine stessa dell'incendio poiché ha fatto precipitare un albero sui cavi dell'alta tensione provocando le fiamme.

I rilievi dell'ARPA (Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale) Veneto riportano quanto segue:

*“Dalla mattinata di mercoledì 24 ottobre, venti di forte intensità hanno raggiunto anche il fondovalle, assumendo i tratti tipici del Foehn, portando quindi un aumento repentino delle temperature (con valori record per il periodo in alcuni fondovalle) e una drastica diminuzione dell'umidità. Tali condizioni meteo potrebbero aver favorito la dispersione del pennacchio di fumo a lunghe distanze, fino a raggiungere la laguna veneta. Peraltro, i dati delle centraline della rete regionale ARPAV non rilevano valori anomali rispetto alle medie dei giorni precedenti”*<sup>11</sup>. La grande portata di fiamme e fumo ha costretto all'evacuazione degli abitanti della frazione di Col di Prà che erano, rimasti isolati per l'inagibilità della strada (*Figura 2.9*). Sono intervenuti gli elicotteri del Servizio Forestale Regionale e dei Canadair<sup>12</sup>.

---

<sup>11</sup><https://www.arpa.veneto.it/arpav/comunicati-stampa/archivio-comunicati/comunicati-2018/incendio-valle-agordina.-analisi-meteorologica>

<sup>12</sup> <https://www.radiopiu.net/wordpress/24-ottobre-2018-24-ottobre-2019-lincendio-un-anno-fa-da/>



**Figura 2.8**

(Foto di V. Manarolla)  
Incendio del 24 ottobre  
2018 sulle Pale di San  
Lucano.



**Figura2.9**

(Foto di L. Cadorin)  
La massiccia quantità di  
fumo copre interamente  
le Pale di San Lucano



### 2.3.2 Tempesta Vaia

La Tempesta Vaia è stata originata da un vortice depressionario con rinforzo di vento che nelle zone delle Alpi Orientali hanno raggiunto velocità pari a 200 km/h<sup>13</sup> (Chirici et. al.,2019). Nel Bellunese sono state registrate abbondanti precipitazioni con valori significativi considerata la stagione (30-50 mm in un'ora) 14.

La stazione pluviometrica gestita dall'ARPA Veneto situata in fondo alla Valle di San Lucano, alla confluenza tra i due affluenti del Tegnaz (Bordina e Angheraz) è stata danneggiata dall'evento alluvionale, ma ha registrato precipitazioni cumulative fino alle ore 12:00 del 29 ottobre (376mm) (Pellegrini et. al., 2021). La Tempesta Vaia è stata classificata come il fenomeno più grave dal confronto con eventi della stessa durata registrati durante il periodo 1984-2017 (Pellegrini et. al., 2021). Nelle fotografie seguenti (Figure 2.10-2.11) si possono osservare alcuni dei danni subiti dalla Tempesta Vaia in Valle di San Lucano.

---

<sup>13</sup> Per maggiori informazioni: Chirici G, Giannetti F, Travaglini D, Nocentini S, Francini S, D'Amico G, Calvo E, Fasolini D, Broll M, Maistrelli F, Tonner J, Pietrogiovanna M, Oberlechner K, Andriolo A, Comino R, Faidiga A, Pasutto I, Carraro G, Zen S, Contarin F, Alfonsi L, Wolynski A, Zanin M, Gagliano C, Tonolli S, Zoanetti R, Tonetti R, Cavalli R, Lingua E, Pirotti F, Grigolato S, Bellingeri D, Zini E, Gianelle D, Dalponte M, Pompei E, Stefani A, Motta R, Morresi D, Garbarino M, Alberti G, Valdevit F, Tomelleri E, Torresani M, Tonon G, Marchi M, Corona P, Marchetti M (2019). Stima dei danni della tempesta "Vaia" alle foreste in Italia. Forest@ 16: 3-9. (sisef.org)

<sup>14</sup> <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/neve/approfondimenti/27-30-ottobre-2018.-maltempo-in-veneto-pioggia-e-vento-eccezionali>



**Figura 2.10**  
(Foto di L. Cadorin)  
Danni di Vaia al  
Laghetto delle  
Peschiere



**Figura 2.11**  
(Foto di L.Cadorin)  
Letto del torrente  
Bordina dopo la  
tempesta Vaia.

### 2.3.3 Frana di Lagunàz e Prà

Oltre ai dissesti descritti in precedenza, merita ricordare la frana di Lagunàz e Prà avvenuta il 2 dicembre 1908, le cui cause sono da ricercarsi nella conformazione geologica della Valle San Lucano.

Essendo la morfologia profondamente incisa nelle rocce dolomitiche con ripidi fianchi, i fenomeni geodinamici sono molto attivi e si manifestano periodicamente sottoforma di frane. All'instabilità generale del territorio concorre anche la sismicità riconosciuta in tutta la provincia.

Quarant'anni prima alcuni tecnici austriaci avevano individuato il rischio di un pericoloso crollo da Lastia di Gardes a 2100 m di quota sopra agli abitati Lagunàz e Prà e suggerendo quindi il loro trasferimento in una sede più sicura (Listolade-frazione di Taibon Agordino).

Questi rilievi sono stati ignorati e nella notte del 2 dicembre 1908 si verificò il crollo di una massa rocciosa dalla stima di 240.000 m<sup>3</sup>. Il bilancio di questa frana ammonta a 28 persone decedute.

Di questa vicenda al giorno d'oggi rimangono i ruderi delle case abbattute (*Figura 2.12*), un monumento con cui si ricorda la tragedia (*Figura 2.13*) e una piccola piramide rocciosa, il Pizzet 100.000 m<sup>3</sup> di roccia che incombe sopra la Valle di San Lucano in attesa di crollo<sup>15</sup>.

Chiaramente in questa area è sconsigliata l'urbanizzazione perché delle semplici barriere paramassi metalliche non sarebbero sufficienti per garantire la sicurezza degli abitanti. Servirebbero dei paramassi in più ordini e il consolidamento in sito delle masse a rischio non removibili, opere molto più costose (Club Alpino Italiano-Sezione Agordina et. al., 2009).

---

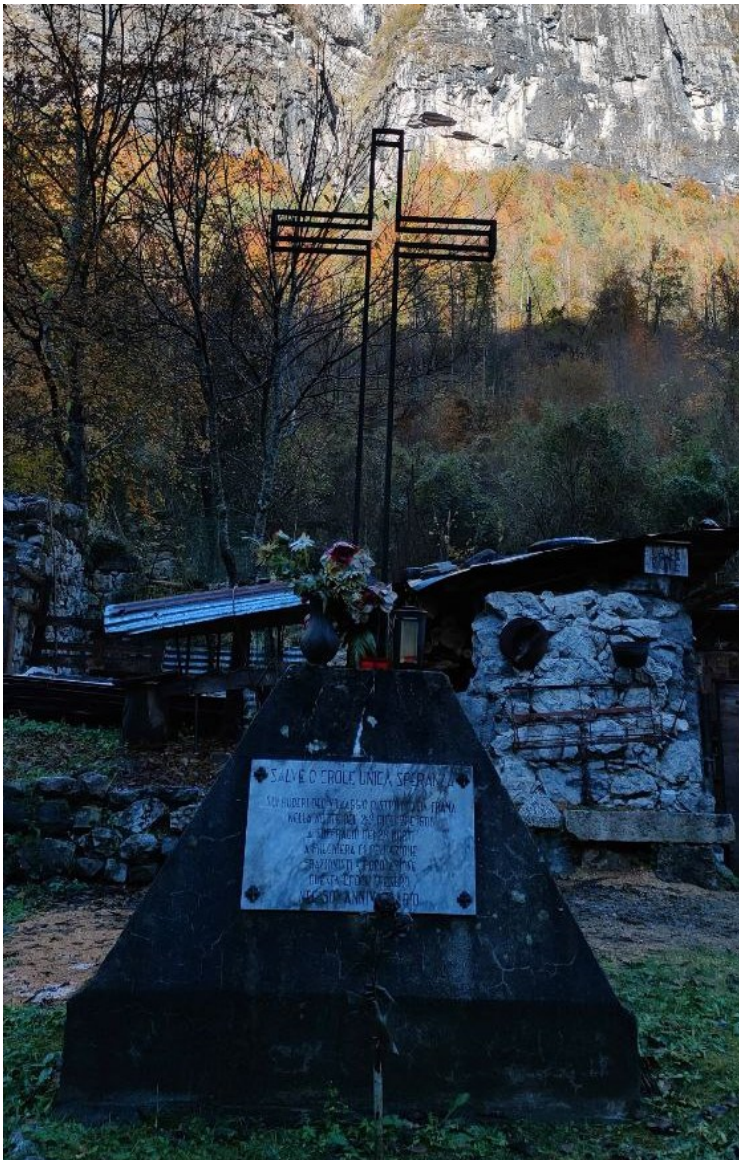
<sup>15</sup> <https://www.agordinodoverinasconoledolomiti.it/la-frana-del-3-dicembre-1908-nella-valle-di-san-lucano-immagini/>



**Figura 2.12**

Ruderi della frana di Lagunàz e Prà, richiedono manutenzione.

(Foto di V. Manarolla)



**Foto 2.13**

Monumento in ricordo dei caduti della frana di Lagunàz e Prà

(Foto di V. Manarolla)

## 2.4 Importanza geologica

La Valle di San Lucano è una tra le più profonde e caratteristiche della catena alpina, interseca la parete Nord dell'Agner (1600m) e le Pale di S. Lucano. Le montagne appena citate assieme al sottogruppo di Pape fanno parte del gruppo delle Pale di San Martino. Questi rilievi sono caratterizzati da un'estrema varietà di tipi litologici e da importanti lineamenti morfologici e tettonici, conseguenza di una storia geologica lunga e complessa. Si tratta in prevalenza di Dolomie e di calcari ladini della maggiore fra le scogliere dolomitiche. Le lave e i depositi vulcano-clastici hanno ricoperto il margine di questa scogliera, preservando le architetture della piattaforma carbonatica, contribuendo ad arricchire il paesaggio di rocce poche comuni rispetto agli altri massicci dolomitici. Questa ricchezza di forme deriva dalla combinazione di fattori geologici con processi erosivi. I ghiacciai hanno modellato i versanti con una successione di circhi e conche di sovrascavazione, poi rimodellate dai corsi d'acqua e dal carsismo, tra cui la Valle di San Lucano (Giordano, 2021). Il punto più profondo della Valle è la località Mezzavalle (776m s.l.m.), luogo unico al mondo perché il dislivello rispetto alla cima dell'Agner è tale da farne il canyon più profondo sulla Terra (2100 m più in basso della cima dell'Agner) (Lonzi, Azzalini, 2020). Da questa località è possibile osservare tre particolarità geologiche: "El cor" (*Figura 2.14*), la Grotta di San Lucano (*Figura 2.15*) e la Tromba del Miel visibile nella *Figura 2.16*. Il monte Agner (*Figura 2.17*) di per sé non è molto alto, ma ha delle pareti rocciose molto inclinate, praticamente verticali, tanto che hanno contribuito alla storia dell'alpinismo perché si tratta di rocce dure e compatte resistenti all'erosione. La compattezza dipende dallo spessore che supera i 1000 m; questo è dovuto allo sprofondamento veloce della piattaforma carbonatica su cui si originarono calcare e Dolomie massicciamente stratificate. La Valle di San Lucano è incisa lateralmente da alcuni "borai" che scendono dal versante delle Pale di San Lucano. Si tratta di profondi canali in corrispondenza di faglie e fratture molto frequenti in questa valle. Il più noto è il "boral della Besausega" attraverso il quale si snoda un percorso alpinistico che porta alla prima Pala di San Lucano.



**Figura 2.14**

**“EL COR”**

(Fonte: Visit Veneto)  
“El Cor” (2380 m s.l.m) è un arco di roccia ha forma di cuore che si è formato in seguito a fenomeni di erosione selettive. La roccia, Dolomia è stata fagliata e fratturata e, grazie all’azione del gelo-disgelo, si sono formate dei frammenti portati a valle dalla gravità e dal ruscellamento.



**Figura 2.15**

**Grotta di San Lucano** (Foto di V. Manarolla)

La grotta di San Lucano (1790 m s.l.m) è una cavità di forma squadrata in cui si può ammirare lo scorcio della Valle di San Lucano<sup>16</sup>.

---

<sup>16</sup> La Grotta di San Lucano è stata prodotta dall’azione combinata di carsismo ed erosione selettiva lungo faglie e fratture con un allargamento progressivo dovuto a crolli.



**Figura 2.16**  
**Tromba del Miel**  
(Foto di L. Cadarin)  
La tromba del Miel (2467m s.l.m.) è uno sperone roccioso, a forma di tromba capovolta; Si tratta di un circo glaciale sospeso a metà sopra la Val d'Angheraz<sup>17</sup>.



**Figura 2.17**  
**Monte Agner**  
Vista dello spigolo nord del Monte Agner.  
(Foto di V. Manarolla)

---

<sup>17</sup> La Tromba del Miel è quanto rimane della dorsale che separava due lingue glaciali contigue provenienti dall'altopiano delle Pale di San Martino.

## 2.5 Flora e fauna

“In Veneto la tutela della biodiversità avviene principalmente con l’istituzione e successiva gestione delle aree naturali protette (parchi e riserve) e delle aree costituenti la rete ecologica europea Natura 2000. La rete si compone di ambiti territoriali designati come Siti di Importanza Comunitaria (SIC), che al termine dell’iter istitutivo diverranno Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e Zone di Protezione Speciale (ZPS) in funzione della presenza e rappresentatività sul territorio di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della direttiva 92/43/CEE "Habitat" e di specie di cui all'allegato I della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e delle altre specie migratrici che tornano regolarmente in Italia”<sup>18</sup>

Nel caso delle Pale di San Martino più precisamente il Focobon, il Pape, le Pale di San Lucano, l’Agnè e la Croda Granda si tratta di un’area SIC e ZPS (codice sito:IT3230043) con un’estensione pari a 10.910 ettari lungo 66 km<sup>19</sup>.

Le informazioni riguardanti la flora e la fauna della Valle di San Lucano non sono presenti in studi specifici ed esclusivi, ma in contributi a livello provinciale o progetti di ricognizione sui biotopi dolomitici (Lasen, Cadornin, 2021).

“In passato i versanti erano occupati da prati pingui (oggi sempre più ridotti e frammentati) che sono stati ricolonizzati da specie arboree subigrofile: ontani e frassini. Lungo la Valle di San Lucano sono presenti gli alno-frassineti di greto ripariali che esprimono elevata naturalità e sono certamente una delle formazioni di maggior pregio” (Lasen, 2008).

Sui versanti, in sinistra idrografica della Valle di San Lucano crescono nuclei densi di pino silvestre. Non ci sono peccete mature, ma boschi misti (*Figura 2.18*) rappresentati da faggete acidofile, spesso coniferate e scambiate come peccete (Lasen, 2008).

In queste foreste vegeta un ricco e rigoglioso sottobosco, sia di erbe (felci comprese) sia di muschi. Tra gli arbusteti subalpini merita un ruolo particolare

---

<sup>18</sup> <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/reti-ecologiche>

<sup>19</sup> Per maggiori informazioni scaricare download della località dal seguente sito:  
<https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/download>



l'alneta di ontano verde, con vistosi popolamenti di felci e alchemille. (Lasen, Cadorin, 2021). Sul greto torrentizio fioriscono specie del genere *Saxifraga* (Lasen, 2008).

In questa zona si manifesta una apprezzabile varietà floristica dovuta all'abbandono dello sfalcio e ad aree pascolate in modo discontinuo.

Nella valle sono presenti specie di gran valore floristico protette e rintracciate nelle liste rosse come lamicrostile (*Malaxis monophyllos*), la viola pennata visibile nella *Figura 2.19* (*Viola pinnata*), la tajola minore (*Tofieldia pusilla*), la borracina annua (*Sedum annuum*) (Lasen, Cadorin, 2021).

L'area è caratterizzata da fauna pregiata stanziale, le specie più importanti presenti sono: Francolino di monte (*Bonasa bonasia*), Civetta capogrosso (*Aegolius funereus*), Gufo reale (*Bubo bubo*), Picchio cenerino (*Picus canus*), Pernice bianca (*Lagopus mutus helveticus*), Picchio nero (*Dryocopus martius*), Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), Nibbio bruno (*Milvus migrans*), Civetta nana (*Glaucidium passerinum*)<sup>20</sup> (Buffa, Lasen, 2010). Nella Valle di San Lucano sono presenti inoltre: il Gallo Forcello (*Lyrurus tetrrix*), cervo (*Cervus elaphus*), il capriolo (*Capreolus capreolus*) si può osservare nella *Figura 2.20*, camoscio (*Rupicapra rupicapra*), volpe (*Vulpes vulpes*), lepre (*Lepus europaeus*). Da segnalare la presenza della *Rosalia alpina* bellissimo Coleottero legato ai boschi di faggio in Val di San Lucano visibile nella *Figura 2.21* e un altro Coleottero è la *Cicindela campestris* (*Figura 2.22*) (Gatti et. al. 2016).

---

<sup>20</sup> Atlante dei siti Natura2000 del Veneto a cura di G.Buffa e C. Lasen



**Figura 2.18** Faggeta Pale di San Lucano (Foto di L.Cadorin)



**Figura 2.19**  
Viola pinnata, specie protetta presente in Valle di San Lucano. (Foto di L.Cadorin)



**Figura 2.20**  
**Capreolus capreolus**  
(Foto di C. Ghizzo)



**Figura 2.21**  
**Rosalia alpina**  
(Foto di L. Cadorin)



**Figura 2.22**  
**Cicindela campestris**  
(Foto di L. Cadorin)

## 2.6 Cultura

### 2.6.1 Aspetti religiosi

Un altro pilastro da considerare per la valorizzazione del territorio è la cultura del luogo stesso, più precisamente merita ricordare la tradizione secolare in cui il vescovo eremita Lucano, detto anche “l’Apostolo delle Dolomiti”, avrebbe passato l’ultima parte della sua vita, nel V secolo, in una grotta posta in mezzo ai dirupi in fondo alla Valle. La decisione di appartarsi dal mondo è derivata dal fatto che Lucano, vescovo di Bressanone, era stato querelato per aver dato la licenza a tutto il popolo della sua Diocesi di mangiare latticini nei giorni di Vigilia e soprattutto nella Quaresima, anche se c’era la carestia. Il papa lo aveva assolto, ma i suoi nemici lo fecero cacciare e si rifugiò nella Val Serpentina, vicino ad Agordo. Lucano visse nella Grotta che porta il suo nome a quota 1790, cibandosi di ciò che il luogo gli offriva: erbe e radici selvatiche.

Molto tempo dopo, Dio gli ordinò di cercare nel paese una donna chiamata Beata Vazza, una contadina sposata e mortificata ingiustamente dalla famiglia. La donna, ricevuto il permesso del marito, seguì il Santo; vissero nella Grotta di San Lucano parte della loro vita e poi si spostarono nella chiesetta a lui dedicata finché entrambi, a poca distanza l’una dell’altro, morirono. Il corpo del Santo riposa nella Cattedrale di Belluno. La chiesetta (*Figura 2.23*) che porta il suo nome si trova in mezzo alla valle omonima protetta da un paramassi costruito dopo l’alluvione del 1966; nel 1835 venne ricostruita perché una valanga la distrusse in parte, compresa la tomba della Beata Vazza<sup>21</sup> (Bon Rosetti et. al., 1996).

---

<sup>21</sup> Dal libro “Lucano Santo eremita delle Dolomiti” (1996) di P. Bon Rossetti, G. Mezzacasa, F. Tamis

### 2.6.2 Aspetti storici

Le Alpi del Triveneto hanno una storia profonda, incisa nella roccia, perché sono state teatro di aspri combattimenti durante la Prima Guerra Mondiale. Sono state costruite fortificazioni e scavate numerose trincee-gallerie. Il genio militare italiano durante l'evento Bellico ha organizzato una rete di comunicazioni stradali per collegare le retrovie ai luoghi di combattimento situate sui rilievi.

Nelle zone di montagna, dove la ferrovia non poteva arrivare fu realizzata un'organizzazione di rifornimenti complessa. Autocarri di diverse dimensioni formavano colonne di 20-30 mezzi per trasferire materiali pesanti e persone. Per consentire il passaggio degli autoveicoli furono costruite numerose strade, anche in forte pendenza, per superare i margini degli Altipiani. Spesso si sono dovuti allargare i precedenti sentieri <sup>22</sup>.

Prima della Grande Guerra è stata costruita una strada militare per accedere all'Altopiano delle Pale di San Martino: partiva da Col di Prà, saliva a Pont e a Campo Boaro attraverso la Forcella Cesurette. Questa via di comunicazione non fu mai utilizzata per scopi militari, ma solo per attività di contrabbando con il Trentino. Prima della Tempesta Vaia era ancora transitabile ai mezzi di trasporto fino al Pian de Reiane; i muri di sostegno a secco sono ancora visibili (*Figura 2.24*) e relativamente in buono stato (Decima, 1995).

---

<sup>22</sup> <https://muvias.it/>



**Figura 2.23**

Chiesetta della Valle di San Lucano vista da dietro per dare importanza alla struttura di protezione costruita dopo l'alluvione del 1966. Sullo sfondo si osserva il Monte Agner.

(Foto di V. Manarolla)



**Figura 2.24**

Muretti a secco costruiti prima della Grande Guerra a lato della strada silvo-pastorale in località Pont

(Foto di L.Cadorin)

## 2.7 Economia

La maggior parte della popolazione della vallata Agordina è impiegata nei settori dell'industria, del piccolo artigianato, del commercio, dell'agricoltura e del turismo. La forza trainante dell'economia della Conca Agordina è il settore dell'occhialeria nel quale l'azienda principale è la Luxottica, che ha sede in Agordo. Nell'ultimo Trentennio ha offerto notevoli possibilità di sviluppo e di benessere, modificando in maniera evidente l'aspetto socioeconomico dell'intera vallata originariamente basato sul lavoro agro-silvopastorale e minerario. A Taibon Agordino, in particolare, ci si dedicava nel passato all'estrazione del marmo nero, alla produzione di calce e all'agricoltura che sfruttava tutto il terreno disponibile, ora occupato dai boschi.

### 2.7.1. Cava di marmo nero

Negli anni Trenta del secolo scorso, nella Valle di San Lucano in località Pont si estraeva marmo nero: blocchi di grandi dimensioni (>60cm) utilizzati in varie tipologie di lavori. F. Millosevich<sup>23</sup> nel "Periodico di Mineralogia" del 1931 descrisse il marmo nero come un materiale facilmente lavorabile perché a frattura concoide, molto compatto e resistente dal colore uniforme, senza venature. Nel 1937 il marmo nero di Pont venne certificato di buona qualità dall'Università di Padova e così si passò da una produzione artigianale ad una di tipo industriale utilizzando mezzi meccanici come: filo elicoidale, martelli perforatori. L'attività si interruppe verso la fine della Seconda Guerra Mondiale con l'accumulo di 150 blocchi di marmo stoccati sui piazzali e lungo la strada. Dopo quasi 15 anni, una società della provincia di Treviso prelevò tutti i blocchi e gli distribuì nelle segherie, ma l'attività di estrazione del marmo nero non riprese più (Fenti V., Preloran D., 2022) "Ad oggi nella zona sono ancora visibili blocchi semilavorati e resti di macchine" <sup>24</sup>.

---

<sup>23</sup> Dalla bibliografia in Enciclopedia Treccani Federico Millosevich mineralogista, nel 1930 fondò la rivista "periodico di mineralogia", l'unica italiana che al tempo si occupava degli studi di mineralogia, cristallografia, petrografia e geochimica.

<sup>24</sup> <https://www.openalpmaps.it/progettodolomia/it/itinerari-geologici/sentiero-della-terra/12-pont>

### 2.7.2. Le calchere

Un'altra attività del passato era la produzione della calce utilizzata nel campo dell'edilizia locale sfruttando la combustione prodotta in loco di rami di latifolia (carpino, frassino, faggio, nocciolo) <sup>25</sup>.

La calce veniva cotta all'interno di strutture chiamate "calchere" (*Figura 2.25*) in cui venivano posizionate pietre recuperate dai detriti di falda e frana alla base delle pareti delle Pale di San Lucano e lungo il letto del torrente Tegnàs; in un secondo momento si aggiungeva il combustibile e si incendiava fino a fine del processo. Al termine, la calce viva veniva depositata in cassoni e idratata ottenendo come risultato il grassello di calce. Quest'ultimo veniva lasciato in delle buche riposare e maturare per mesi prima dell'utilizzazione<sup>26</sup>.

Per tenere viva la tradizione, il 19 maggio 2023 è stata effettuata la rievocazione dell'attività produttiva di calce in una calchera (*Figura 2.26*) situata in Valle di San Lucano (località "Le Torte") <sup>27</sup>.

---

<sup>25</sup> <https://www.openalpmaps.it/progettodolomia/it/itinerari-geologici/sentiero-della-terra/5-la-calchera>

<sup>26</sup> <https://www.dolomitidasogno.it/2023/05/06/la-cota-rievocazione-storica-calchera-valle-san-lucano/>

<sup>27</sup> <https://www.radiopiu.net/wordpress/la-cota-il-19-maggio-laccensione-della-calchera-de-le-torte-in-valle-di-san-lucano/>





**Figura 2.25**

la calchera

(Foto di L.Cadorin)



**Figura 2.26**

Rievocazione  
dell'attività di  
produzione di calce,  
accensione  
calchera

(Foto di L. Cadorin)

### 2.7.3 Agricoltura e pastorizia

Nel secolo scorso la Conca Agordina, come il Bellunese, era caratterizzata da un paesaggio e una società basata sull'attività agricola e silvo-pastorale tanto da usufruire tutto il suolo disponibile fino all'inizio delle pareti rocciose (*Figura 2.27*). Negli anni '30, quasi 50 mila ettari di pascoli permanenti e 56 mila di prati naturali e prati pascoli, corrispondevano al 40 per cento della terra utilizzabile e la base per allevamenti che erano la spina dorsale dell'economia alpestre "In provincia di Belluno, e non solo, negli ultimi anni si è persa una parte della "memoria storica" di tante produzioni frutticole, orticole, cerealicole e zootecniche che caratterizzavano il territorio provinciale" (Veneto Agricoltura, 2020). In passato nell'Agordino erano coltivate varietà di mais, orzo e patate, le cui sementi sono state conservate dai coltivatori. Ancora oggi sono commercializzate nei mercati locali e nelle aziende biologiche. In passato oltre le coltivazioni classiche venivano seminate delle specie ora obsolete e poco remunerative: lino, canapa, fava e papavero (Perco, 1988). Inoltre, in passato e ancora oggi si fa il fieno per il bestiame (*Figura 2.28*).

Osservando il catasto del comune di Taibon Agordino, precisamente la Valle di San Lucano si può notare una frammentazione del territorio: abbondanti strisce concesse, in passato, dal comune ai privati per l'attività agricola (*Figura 2.29*). Va segnalata la presenza di alcune casere<sup>28</sup>, tra le quali spiccano:

- Casera ai Doff (1876 m s.l.m)
- Casera Campigat (1801 m s.l.m)
- Casera Gardes (1774 m s.l.m)
- Casera Malgonera (1581 m s.l.m)
- Casera Pian De la Stua (1373 m s.l.m)

---

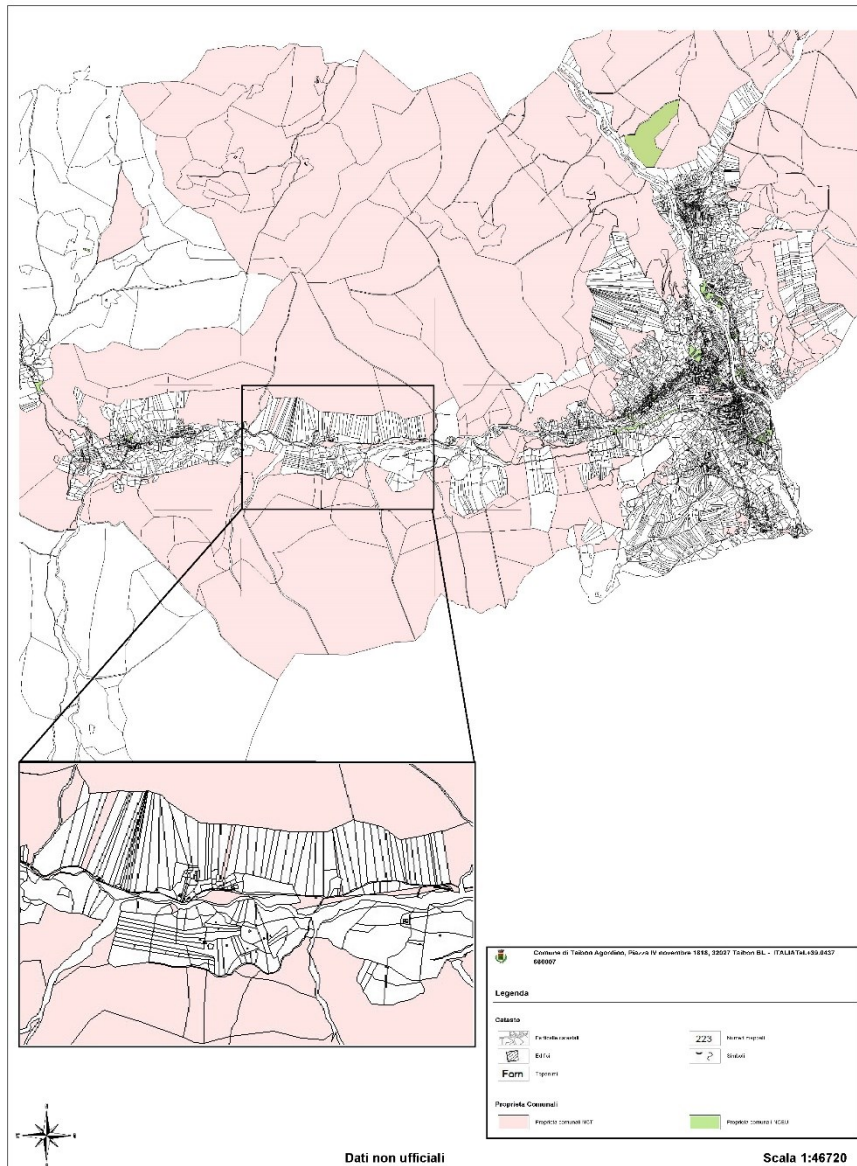
<sup>28</sup> Con casera si intende un riparo alpino di media o d'alta montagna destinato solo agli escursionisti; molto spesso era una malga che oggi non viene più adibita all'alpeggio"  
<https://www.agordinodolomiti.it/it/cosa-vedere/rifugi-malghe-e-casere-in-agordino/casere-e-bivacchi-in-agordino/>



**Figura 2.27**  
Pale di San Lucano  
anni '40  
(Archivio L.Cadorin)



**Figura 2.28**  
Attività agricola negli anni  
'50.  
(Archivio L.Cadorin)



**Figura 2.29**

Elaborazione Cartina Comune di Taibon Ag.<sup>29</sup> (V. Manarolla)

Frammentazione del territorio nella Valle di San Lucano.

<sup>29</sup> <https://m2litalia.it/taibon/GraficaMPWait.asp>

### **3.MATERIALI E METODI**

#### **3.1 I Processi partecipativi**

La tesi intende sviluppare un progetto di valorizzazione turistica condiviso con il territorio. Questo intento parte dalla consapevolezza che la gestione e lo sviluppo di un territorio dipendono fortemente dalla visione della comunità locale, che tuttavia è costituita da diversi portatori d'interesse. Molto spesso quest'ultimi, in conflitto fra loro, non elaborano una pianificazione, o elaborano una progettazione inefficace che frena il potenziale della località stessa.

Per ridurre questa problematica è auspicabile ricorrere ad un percorso di condivisione strutturato in una serie di incontri, in cui gli attori locali comunicano tra loro utilizzando lo stesso linguaggio, impostato su una corretta terminologia turistica. La partecipazione è fondamentale per mettere in relazione i diversi operatori, per far interagire ciascuna esperienza personale, per arrivare a una visione condivisa del territorio, la quale permette l'organizzazione di un turismo consapevole, durevole nel tempo e sostenibile, con prodotti turistici di qualità.

Nella tabella seguente (*Tabella 3.1*) sono elencate le potenzialità e i rischi della partecipazione di più attori al progetto, dal campo istituzionale a quello tecnico-amministrativo, passando attraverso la società civile che spesso risponde con chiusure e proteste ai possibili interventi pubblici.

*Secondo la letteratura, "il processo partecipativo deve considerare l'ambiente socio-politico e la struttura gerarchica della società."* (Burighel et. al., 2018). Per garantire questo e una maggior comprensione sul tipo di azione da intraprendere, è importante scegliere con attenzione il livello di partecipazione che si vuole adottare. Da diversi studi sui processi partecipativi è emerso che si possono identificare diversi livelli (*Tabella 3.2*).

**Tabella 3.1:** Potenzialità-Rischi della partecipazione (Burighel et. al., 2018)

<b>Potenzialità</b>	<b>Rischi</b>
Migliora i processi democratici locali	Richiede tempi medio-lunghi di impostazione e gestione
Aumenta il capitale umano-sociale di una comunità promuovendo informazione, educazione e maggiore capacità d'azione	Scarsa fiducia e legittimazione tra gli attori coinvolti e verso chi promuove la legittimazione
Aumenta le prospettive multisettoriali	Problemi di comunicazione e conflitto
Crea un senso di identità, appartenenza e co-responsabilità dei cittadini	Scarsa disponibilità al dialogo
Aumenta il dialogo tra gli attori e di conseguenza la fiducia e la reciproca legittimazione	Mancanza di attitudine al lavoro di gruppo
Contribuisce a ridurre i conflitti	Resistenza al cambiamento
Aiuta ad identificare priorità d'azione	Scarsa organizzazione in termini di tempi e logistica
Induce strumenti e modalità di aggiornamento professionale sull'organizzazione del lavoro	Metodologia inesatta o inadeguata
Aumenta la sostenibilità delle iniziative	Retorica
Valorizza le conoscenze locali	Incapacità di mettere in pratica quanto deciso

**Tabella 3.2:** livelli della partecipazione (Burighel et. al., 2018)

<b>Livello di partecipazione</b>	<b>Di cosa tratta</b>	<b>Quando Attuarlo</b>
Informazione	Il decisore informa gli stakeholder sulle scelte già prese, questi ultimi non possono cambiarle. A questo livello i portatori d'interesse vengono a conoscenza dei propri diritti, doveri.	All'inizio del processo, per motivare le conoscenze e attivare le conoscenze.
Consultazione	Il decisore ascolta le opinioni dei portatori d'interesse, poi prende atto dei vari problemi presenti nel territorio e, se lo ritiene opportuno, agisce.	Quando si attuano azioni su piccola scala, non è possibile realizzare livelli più alti di partecipazione
Attivo coinvolgimento	Il decisore e gli attori sono coinvolti per cercare strategie e risposte da attuare per il bene del territorio.	Quando ci sono a disposizione tempo e risorse e potere decisionale per realizzare nel concreto un progetto nel medio-lungo termine
Empowerment	È il livello massimo della partecipazione in quanto garantisce la totale autonomia dell'azione dei portatori d'interesse che progettano e gestiscono in autonomia delle scelte e le istituzioni le favoriscono.	Quando c'è l'effettiva possibilità di trasferire responsabilità e risorse a dei soggetti coinvolti in modo continuo.

“Attuare i processi partecipativi nel turismo significa pianificare obiettivi e analisi del contesto socio-economico, definire gli stakeholder, pianificare le tecniche partecipative e analizzare i risultati” (Burighel et. al., 2018)

### 3.2 Incontri “Fare turismo con le comunità dell’Agordino”

Nel territorio dell’Agordino i processi partecipativi sono stati pianificati in una serie di incontri, intitolati “*Fare turismo con le comunità dell’Agordino*” (Figura 3.1), organizzati dall’Unione Montana Agordina con il supporto di una guida esperta che ha gestito il confronto, evitando perdite di tempo e di risorse e favorendo un dibattito costruttivo tra operatori eterogenei, con diversi interessi e aspettative.

Il “Fondo Comuni Confinanti di area vasta” (FCC) vede l’Unione Montana Agordina come soggetto attuatore e il Comune di Taibon Agordino come promotore dell’iniziativa, in quanto comune confinante con la provincia autonoma di Trento. Tale disegno progettuale non riguarda solo la Valle di San Lucano, ma comprende anche la Val Corpassa sita a Taibon Agordino<sup>30</sup> ; entrambe analizzate in un contesto più ampio della Conca Agordina.

Il “*Progetto integrato di valorizzazione e sviluppo turistico della Valle di San Lucano e della Val Corpassa*” deliberato a novembre del 2022 ha ricevuto un finanziamento FCC pari a 1.200.000,00 euro nella programmazione 2019-2024<sup>31</sup> .

Le risorse finanziarie del “Fondo Comuni Confinanti di area vasta” vengono gestite da un Comitato paritetico. Le cifre annuali sono pari a 80 milioni di euro complessivi (40 milioni stanziati dalla Provincia autonoma di Trento e 40 milioni euro dalla Provincia autonoma di Bolzano), a cui si aggiungono eventuali somme non utilizzate nelle precedenti annualità.

---

<sup>30</sup> La Val Corpassa si estende alle spalle della frazione di Listolade, è percorsa da una strada che permette il raggiungimento del Civetta da sud.

<sup>31</sup> Scaricabile l’elenco completo ed aggiornato dei Progetti d’Area Vasta distinti per annualità di programmazione da: <https://www.fondocomuniconfinanti.it/ita/Trasparenza>



I finanziamenti del “Fondo Comuni Confinanti” sono destinati ad:

- a. interventi, anche di carattere pluriennale, riferiti ai territori dei comuni confinanti e contigui, riguardanti progetti o iniziative di natura strategica o per le Regioni o per le Province autonome;
- b. interventi di valenza anche sovraregionale, sempre riferiti ai territori di confine, ma riguardanti ambiti, progetti o iniziative di interesse bilaterale, anche già compresi in accordi di programma in “itinere”;
- c. partecipazione a bandi europei ove ci siano i presupposti per poter ottenere un cofinanziamento a fronte, comunque, del soddisfacimento di un interesse relativo a uno o più territori di confine;
- d. finanziamento o cofinanziamento di interventi presentati sulla base di bando dai comuni dei territori confinanti, fino alla concorrenza di un importo massimo annuale di euro 500.000,00 ciascuno, anche come quota parte di progetti pluriennali, con la possibilità per ogni comune di presentare un solo intervento per ciascun bando. Per il cofinanziamento di tali interventi è destinata una quota delle risorse complessive nell’annualità, pari ad un importo di 24 milioni di euro, coperto in egual misura dalle due Province autonome;
- e. spese di comunicazione e diffusione dei bandi, nonché agli oneri relativi a missioni, per i componenti della Segreteria tecnica o di altro personale di cui la Segreteria tecnica si avvale (in misura non superiore allo 0,5% delle risorse finanziarie annuali).<sup>32</sup> I beneficiari sono i 48 comuni confinanti con le Province autonome di Trento e di Bolzano presenti nella Regione del Veneto e della Lombardia.

---

<sup>32</sup> Art. 6 Intesa tra il Ministero dell’economia e delle finanze, il Ministero degli affari regionali, la regione Lombardia, la Regione del Veneto e le Province autonome di Trento e di Bolzano

Alla base di una buona pianificazione di un processo partecipativo è necessario considerare diversi aspetti (Burighel et. al., 2018):

- la motivazione per cui è necessario avviare il processo partecipativo. In questo caso, c'è la volontà di utilizzare al meglio i finanziamenti per la valorizzazione turistica del territorio in modo sostenibile.
- l'obiettivo del processo che è quello di realizzare un programma integrato di interventi considerando un arco di tempo medio-lungo in entrambe le valli. Le risorse saranno dedicate a due tipi di intervento: infrastrutture (sistemazione delle aree picnic della Valle di San Lucano) e ad altre strategie progettuali ancora da definire <sup>33</sup>.
- il coinvolgimento degli attori interessati alle azioni, in modo che diano il proprio contributo costruttivo.
- la valutazione delle risorse effettive a disposizione e dei limiti potenziali o reali che si possono incontrare.
- lo sviluppo di piani strategici modificabili nel tempo per ottenere risultati di qualità.

Seguendo questi principi, gli incontri sono stati organizzati secondo un programma preciso, distinto in tre momenti: nel primo si ripetevano gli obiettivi del processo partecipativo, nel secondo si faceva una riflessione sulle buone pratiche turistiche esposte da direttori di destinazione turistiche dei territori limitrofi, mentre il terzo verteva sul confronto reciproco in merito alle azioni di valorizzazione turistica.

Durante il processo partecipativo sono emerse alcune difficoltà e sono state evitate alcune false aspettative negli attori coinvolti, visibili nell'analisi SWOT <sup>34</sup> definita dai portatori d'interesse negli incontri considerando un contesto più ampio rispetto alle due valli, la Conca Agordina (*Tabella 4.1 visibile nel capitolo successivo*).

---

<sup>33</sup> Dibattito durante incontri "Fare turismo con le comunità dell'Agordino"

<sup>34</sup> SWOT è un acronimo che significa Strengths (punti di forza), Weaknesses (punti di debolezza), Opportunities (opportunità) e Threats (minacce).



FONDO COMUNI  
CONFINANTI



### FARE TURISMO CON LE COMUNITÀ DELL'AGORDINO

La valorizzazione turistica di un territorio necessita di un chiaro piano di azione, strategico e operativo. La progettazione partecipata è la metodologia migliore per garantire il rispetto dei valori espressi dalla comunità locale. Gli incontri promossi dall'**Unione Montana Agordina** per conto del **Comune di Taibon Agordino** sono pensati per definire il concetto turistico in grado di generare le azioni di valorizzazione delle **valli di San Lucano e Corpassa**. Gli incontri si articolano in due momenti: nel primo ci lasceremo ispirare da **buone pratiche** turistiche raccontate da direttori di destinazioni turistiche, mentre nel secondo **progetteremo insieme** le azioni di valorizzazione turistica.

- 1. Venerdì 28 aprile dalle 16 alle 18** Agordo, sala convegni Don F. Tamis  
Intervento: **Il turismo e il delicato territorio delle Dolomiti** Carlo Runggaldier (San Vigilio di Marebbe) - Attività partecipativa: **Quale concetto turistico per il territorio agordino?**
- 2. Martedì 2 maggio dalle 16 alle 18** Agordo, sala riunioni Unione Montana Agordina (3° piano)  
Intervento: **Progettare e gestire il prodotto turistico territoriale** Diego Gallo (Etifor) - Attività partecipativa: **Quali sono i valori delle comunità dell'agordino e i temi turistici di interesse?**
- 3. Lunedì 8 maggio dalle 16 alle 18** Agordo, sala convegni Don F. Tamis  
Intervento: **Il percorso di valorizzazione della Valbelluna** Martina Gris (Consorzio Dolomiti Prealpi) - Attività partecipativa: **Scriviamo assieme le azioni del nostro piano operativo**
- 4. Lunedì 15 maggio dalle 16 alle 18** Agordo, sala convegni Don F. Tamis  
Intervento: **Progetti di successo per la valorizzazione turistica** Robert Seppi (Etifor) - Attività partecipativa: **Quali progetti di valorizzazione per le valli di San Lucano e Corpassa?**

Il progetto è curato e coordinato da **Etifor**, Spin off dell'Università degli studi di Padova.

L'invito è aperto agli operatori turistici e portatori di interesse della filiera turistica del territorio. Si raccomanda puntualità e costanza nella partecipazione. Per permetterci di organizzare al meglio gli incontri, chiediamo di **dare riscontro della propria presenza** scrivendo a: [unione.montana@agordino.bl.it](mailto:unione.montana@agordino.bl.it), o telefonando allo 043762390.



Figura 3.1

Fonte: Unione Montana

Locandina d'invito al progetto *integrato di valorizzazione e sviluppo turistico della Valle di San Lucano e della Val Corpassa*.

### 3.3. Portatori d'interesse

Gli attori locali coinvolti nel processo partecipativo sono molto importanti poiché aiutano a comprendere il territorio nel suo insieme, considerando i punti di forza, i punti di debolezza, le minacce e le opportunità del luogo stesso. Inoltre, la partecipazione dei portatori d'interesse fa aumentare le risorse relazionali e le competenze disponibili, consentendo di migliorare il processo decisionale e garantendo un utilizzo responsabile delle risorse presenti (Burighel et. al., 2018).

È importante individuare gli stakeholder per comprendere chi, come e quando possono essere coinvolti nel processo partecipativo, definendo, così, il loro ruolo in base alla posizione, al livello di potere e all'interesse per il processo. Per definire gli stakeholder è auspicabile redigere una mappa, o una tabella (*Tabella 3.3*) in cui specificare le attività che svolgono, il loro potenziale e come potrebbero influenzare il processo partecipativo.

Il mio ruolo all'interno del processo partecipativo, organizzato dall'Unione Montana ad Agordo nel periodo aprile-maggio 2023, è stato quello di portatore d'interesse e di osservatore del processo partecipativo ai fini dello studio. Durante il processo partecipativo è stato possibile raccogliere informazioni utili per poter impostare il seguente studio. Questi incontri hanno permesso di ascoltare le opinioni dei diversi portatori d'interesse arricchendo le conoscenze del contesto territoriale e delle figure coinvolte. In futuro non è da escludere la possibilità di partecipare attivamente allo sviluppo di questo progetto che ha l'obiettivo di valorizzare il territorio agordino in modo sostenibile.

**Tabella 3.3:** portatori d'interesse presenti al processo partecipativo e ipotetici attori locali che potranno essere interessati sottolineati nella tabella. Sono stati raccolti nome, cognome e contatti degli attori locali.

<b>Figure</b>	<b>Tipologia (pubblico, privato, associazione, categoria...)</b>
<i>Sindaco, Vicesindaco, Polizia Locale</i>	<i>Comune di Taibon Ag.</i>
<i>Comune di Voltago, Gosaldo</i>	<i>Comuni limitrofi</i>
	<i>Unione Montana</i>
<i>Locazioni turistiche di Taibon Ag., Agordo, Gosaldo, Voltago, Rivamonte.</i>	<i>Ospitalità diffusa</i>
	<i>Ufficio turistico di Agordo</i>
<i>Fabbro, idraulico, falegname</i>	<i>Artigiani</i>
<i>Negozi di biciclette, negozio di vestiti</i>	<i>Negozianti</i>
<i>Albergatori di Falcade</i>	<i>Promo Falcade</i>
<i>Comune di Falcade, Canale D'Agordo</i>	<i>Ristoranti</i>
<i>Presidente e Vicepresidente</i>	<i>Club Alpino Italiano Sezione Agordina</i>
	<i>Guide di MTB</i>
<i><u>Atletica, Calcio</u></i>	<i><u>Associazioni sportive</u></i>
<i>Pro loco, PIODEC</i>	<i><u>Associazioni di volontariato</u></i>
<i>Rifugio Scarpa proprietario il CAI</i>	<i>Rifugi</i>
<i>Maga di Zoldo</i>	<i>Malghe</i>
<i>Studentessa di tecnologie forestali e ambientali</i>	<i>Università di Padova</i>
<i><u>Luxottica</u></i>	<i><u>Settore industriale</u></i>
<i>Fotografo di Taibon Ag.</i>	<i>Fotografi</i>
<i>Funivie Arabba</i>	<i>Funivie</i>
<i><u>Minerario ad Agordo, Alberghiera a Falcade</u></i>	<i><u>Scuole superiori all'interno dell'Agordino</u></i>
	<i>Ingegneri</i>

## **4.RISULTATI**

### 4.1 Esiti incontri “Fare turismo con le comunità dell’Agordino”

#### 4.1.1. Condividere un linguaggio turistico

Gli incontri hanno evidenziato l’importanza di garantire, tramite un contesto collaborativo e in sinergia tra tutti gli operatori del sistema turistico locale, uno sviluppo territoriale sostenibile, che condivide un linguaggio turistico basato sul concetto di Destinazione turistica (Legge regionale 11/2013). Le comunità dell’Agordino hanno quindi fatto propri tali principi, secondo i quali la Destinazione è una visione economica complessiva che vuole promuovere la condivisione di idee da parte di figure pubbliche e private quindi non riferita ad una specifica località. Questo concetto favorisce l’interazione dei settori economici portando alla creazione di un sistema economico territoriale in un contesto dinamico, che sa evolversi modificando i suoi modelli organizzativi. Questi ultimi devono rispondere a diverse esigenze come raccogliere investimenti per la promozione territoriale, coordinare varie figure per lo sviluppo del territorio, mantenere buono il rapporto tra organizzazione e prodotto turistico e infine diffondere la conoscenza e la consapevolezza del turismo di territorio. Nel concetto di destinazione, il “confine” del territorio turistico non ha un delineamento amministrativo in quanto viene deciso dal turismo stesso. Il termine “spazio vitale” della destinazione viene inteso come “far vivere il territorio” ovvero creare le condizioni ideali affinché ci sia una vita turistica organizzata. In quest’ottica, la Valle di San Lucano e la Val Corpassa sono considerate in uno spazio vitale molto ampio, identificabile con la Conca Agordina.

Le comunità agordine hanno anche concordato sui principali prodotti turistici da offrire per valorizzare la Conca Agordina. Con il termine “prodotto turistico” si intende una sintesi di beni e servizi che garantisce un’esperienza del turista fruibile nello spazio e nel tempo. Il prodotto o servizio deve essere espressione del territorio ovvero coerente con la promessa turistica e i valori locali oltre che seguire le richieste del mercato.

L'evoluzione delle destinazioni turistiche si può sintetizzare con il concetto di "ecodestinazione" ovvero il turismo viene visto come un ecosistema e non solo come un settore economico. Il concetto turistico di territorio evidenzia la necessità di un'organizzazione turistica che si prenda cura del sistema territoriale inteso come ecosistema turistico e territorio. Questa visione richiede un netto cambiamento culturale nel modo di intendere e fare turismo, considerando quest'ultimo un vero proprio sistema di relazioni. Adottare una visione turistica che guarda al sistema territorio ci porta a riflettere su due concetti molto cari al turismo territoriale, ossia quelli di accoglienza ed ospitalità. Il termine accoglienza indica la capacità di "mettere assieme" l'ospite con il territorio e di stabilire un legame con esso riducendo le differenze. Con ospitalità si intende il rapporto umano che si crea tra ospite e ospitante come per esempio la cortesia, la cura dei dettagli e il calore umano. L'accoglienza può essere vista come capacità organizzativa estesa al territorio ovvero la capacità degli operatori di relazionarsi tra loro e di far relazionare il turista con il territorio.

#### 4.1.2 Concetto turistico della Conca Agordina

Il concetto turistico individua l'identità di una destinazione ovvero sentirsi parte di un territorio turistico organizzato e di essere coinvolti in unico progetto di sviluppo. Questo concetto unisce diversi aspetti di governance, di organizzazione e di promozione. Durante il processo partecipativo è stato spiegato il significato di "destination management" e poi sulla definizione del profilo di destinazione e dell'offerta turistica del territorio. È stata effettuata un'analisi SWOT della Conca Agordina (*Tabella 4.1*), ricordando che le aziende presenti sul territorio, facendo parte del sistema turistico, possono essere importanti fonti di finanziamento e promotori del territorio in cui si trovano. In seguito, sono emersi gli aspetti che andrebbero migliorati o creati al fine di continuare a progredire nel proprio percorso turistico. Risulta fondamentale il coinvolgimento dei giovani e della scuola, il fatto di creare una coesione tra le comunità dell'agordino coinvolgendo gli amministratori locali e ottenendo così una sinergia tra i diversi settori economici. Inoltre, è importante creare una rete di fiducia reciproca tra i diversi portatori d'interesse per favorire la cura del territorio rurale, andare oltre la stagionalità turistica e infine favorire il concetto di ospitalità inteso come una vera e propria cultura.

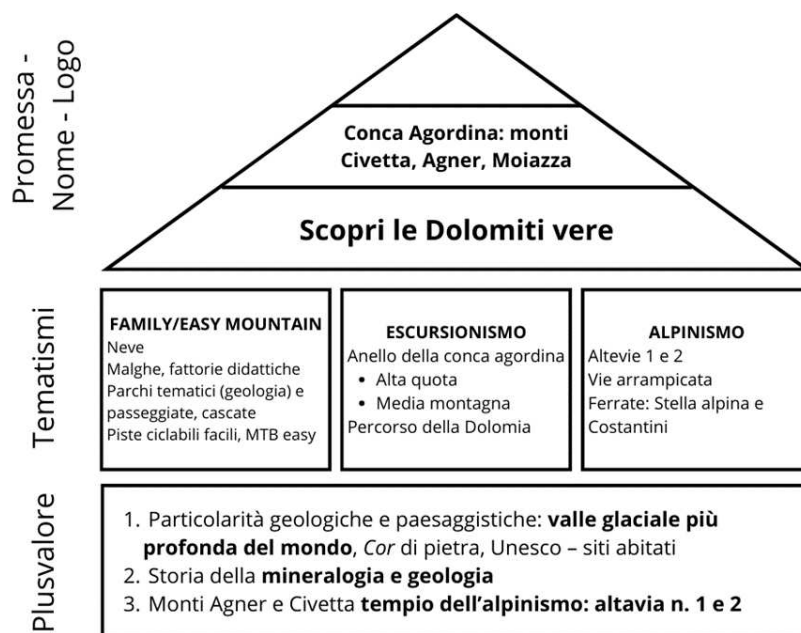
Il profilo turistico di destinazione completo viene considerato come un primo tentativo di individuare gli elementi chiave allo scopo di agevolare la comunicazione e di diffondere i contenuti (*Figura 4.1*).

Il termine plus valore è ciò che rende la destinazione diversa dalle altre, i tematismi (*Tabella 4.2*) possono rappresentare al contrario una motivazione di viaggio. Nel turismo è la qualità della offerta a fare la differenza, sono state quindi individuate le esperienze che l'Agordino ha piacere di proporre ai suoi visitatori.



**Tabella 4.1:** Analisi SWOT della Conca Agordina definita durante un incontro con gli attori locali.

<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Grande tradizione artigianale: occhialeria, seggiolai (<i>careghete</i>)</li> <li>2. Il “cor” di pietra</li> <li>3. Ricchezza geologica e mineralogica: seconda conca dolomitica</li> <li>4. Veri montanari</li> <li>5. Conformazione versatile della valle di San Lucano</li> <li>6. Valle glaciale a forma di U più profonda al mondo</li> <li>7. Pareti verticali (Valle di S. Lucano) M. Agner + Civetta – dislivello dal fondovalle alle cime ca. 2000m</li> <li>8. Luxottica porta occupazione e ricchezza</li> <li>9. Pochi impianti</li> <li>10. Territorio integro, “puro”</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Difficoltà di accesso alle montagne (avvicinamenti, discese, salite...)</li> <li>2. Siti storici chiusi o abbandonati</li> <li>3. Luxottica crea “centrismo/paesaggio”</li> <li>4. Mancanza di rifugi</li> <li>5. Mancanza di un posto coperto di emergenza per mettere i bambini in caso di maltempo</li> <li>6. Mancano i punti paesaggistici</li> </ol>
<b>OPPORTUNITÀ</b>	<b>MINACCE/RISCHI</b>
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Pochi impianti rendono la valle spettacolare da guardare</li> <li>2. Via della Dolomia e Miniera di Valle Imperina</li> <li>3. La prima latteria cooperativa d’Italia</li> <li>4. Pista ciclabile Falcade-Cencenighe- Valle del Piave</li> <li>5. Villa Manzoni e piazza di Agordo</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sport “estremissimi” (tuta alare)</li> <li>2. Luxottica porta mancanza di forza lavoro per il turismo</li> <li>3. Spegnimento delle energie per il volontariato (sentieri abbandonati)</li> <li>4. Tristezza sociale</li> </ol>



**Figura4.1**

Profilo turistico  
della Conca  
agordina

Fonte:

Elaborazione  
appunti incontri  
nel periodo  
aprile-maggio  
2023

**Tabella 4.2:** Sintesi dei tre tematismi individuati per la Valle di San Lucano e della Val Corpassa. Fonte: elaborazione appunti incontri aprile-maggio 2023.

Tema	Valle di San Lucano	Valle Corpassa
Escursionismo	<b>Due rifugi</b> <b>Anello Conca Agordina</b> <b>Parcheggi a pagamento</b> <b>Cura sentieri</b>	<b>Punto celebrativo</b> <b>Anello Conca Agordina</b> <b>Parcheggi a pagamento</b> <b>Cura sentieri</b>
Alpinismo	<b>Due rifugi</b> <b>Cura sentieri</b>	<b>Punto celebrativo</b> <b>Cura sentieri</b>
Family	<b>Parco tematico</b> (Peschiere) <b>Coperture</b>	

#### 4.1.3 Azioni e progetti pilota

La fase operativa, finalizzata a dare concretezza e generare impatti, ha bisogno di una strategia per raggiungere gli obiettivi di sviluppo e di crescita ed evitare il rischio di uno sviluppo turistico lontano dai valori territoriali.

Gli obiettivi individuati sono la valorizzazione del sistema esistente, l'investire nelle competenze della popolazione locale e nella qualità del prodotto, iniziare a condividere lo stesso linguaggio turistico, arricchire l'offerta allargando lo spazio vitale del prodotto al territorio della Conca Agordina, innalzare gli standard di qualità e crearne di nuovi.

La proposta è quella di agire su tre aree di intervento che riguardano la parte gestionale della destinazione, i progetti rivolti a creare nuovi servizi ed infrastrutture turistiche, e progetti per la manutenzione del territorio.

La prima area d'intervento riguarda la gestione della destinazione turistica ovvero il fatto di presidiare il territorio in una logica di destinazione, curando i rapporti con la DMO Dolomiti Bellunesi, i marchi d'area e i consorzi. Inoltre, sarebbe importante creare un tavolo del turismo per monitorare l'avanzamento delle azioni di valorizzazione.

La seconda area d'intervento riguarda la creazione di progetti per nuovi servizi e infrastrutture turistiche come la costruzione di due rifugi in Valle di San Lucano in località Campigat e Pian de la Stua per la valorizzazione delle Pale di San Lucano e dell'Agner. Il rifugio a Campigat sarà un punto di riferimento per i turisti che provengono dall'Altopiano delle Pale di San Martino in direzione Taibon Agordino. Inoltre, sarà necessario il potenziamento dei servizi di transfer e di intermodalità tra i trasporti in modo da raggiungere facilmente il punto di partenza dei percorsi all'interno della Valle di San Lucano e nella Conca Agordina.

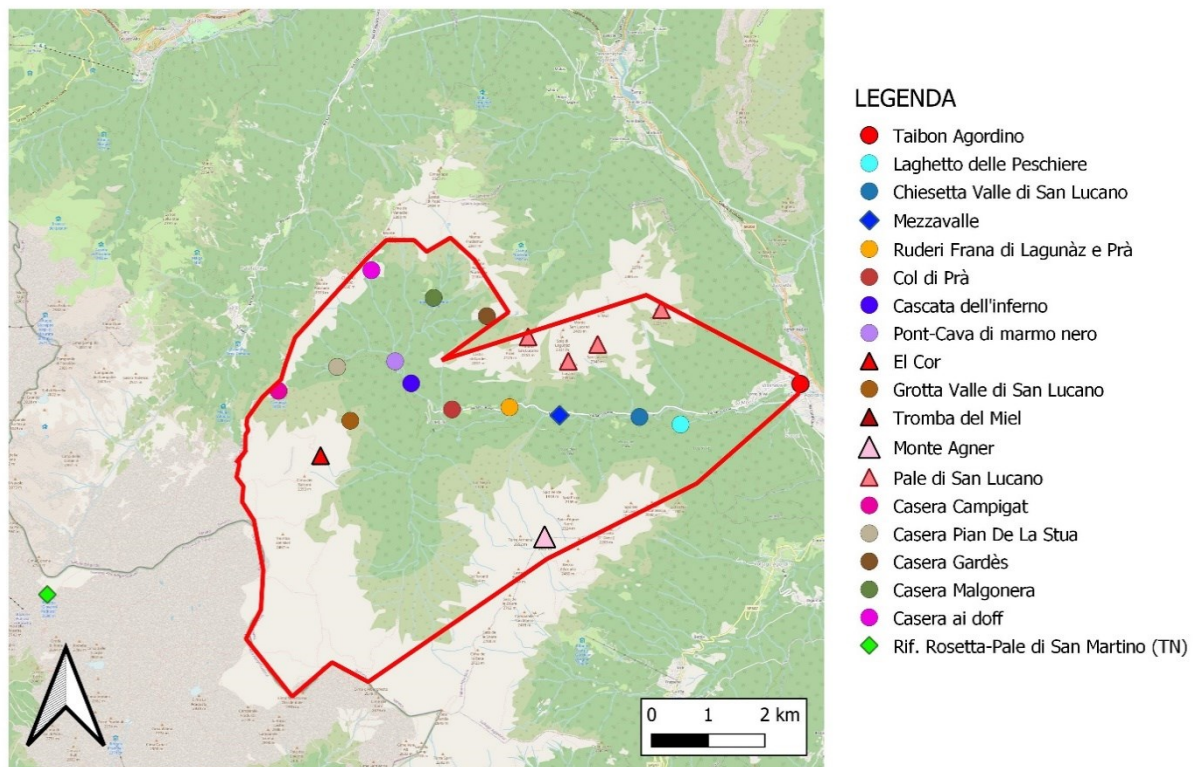
La terza area d'intervento si pone come obiettivo la manutenzione del territorio con la creazione di progetti gestionali. Vista l'importanza della manutenzione delle strade silvo-pastorali è stato pensato di affidare la cura dei sentieri a una gestione privata, ad esempio una cooperativa. Un altro progetto riguarda il miglioramento dell'accessibilità per le vie alpinistiche e le ferrate. Inoltre, è importante redigere un piano di viabilità che tenga conto della gestione dei flussi turistici e della creazione di parcheggi a pagamento.

## 4.2 Proposte progettuali

In seguito al processo partecipativo sono state messe a punto delle proposte per la valorizzazione della Valle di San Lucano.

Sono stati individuati alcuni percorsi in riferimento ad alcuni luoghi caratteristici della vallata (*Figura 4.2*), essi sono rivolti ad un'ampia fascia della popolazione: dai bambini agli anziani.

### Punti di interesse nella Valle di San Lucano- Taibon Agordino (BL)



**Figura 4.2**

Punti di interesse nella Valle di San Lucano  
(Mappa elaborata da V. Manarolla)

Il primo elemento di interesse è il Laghetto delle Peschiere, il quale merita di essere messo in risalto perché lo specchio d'acqua fa riflettere l'elevata dimensione delle montagne circostanti: l'Agner e le Pale di San Lucano. Inoltre, sono presenti due infrastrutture: un anfiteatro nel quale si potrebbero proporre dei concerti estivi e inoltre un fabbricato ancora da arredare utilizzabile come punto di ritrovo per l'inizio di un percorso tematico.

La proposta è di utilizzare tutta la superficie disponibile attorno al laghetto per un percorso pedonale all'interno del quale si potranno osservare dei campioni di roccia presenti in Valle di San Lucano e le piante autoctone. Per realizzare questo progetto si potrebbe collaborare con diversi portatori d'interesse: il Comune di Taibon Agordino, guide naturalistiche, l'istituto di istruzione Superiore "Follador De Rossi" di Agordo, le associazioni di volontariato e i privati per la sistemazione del percorso tematico.

Un altro punto di interesse potrebbe essere la Chiesetta della Valle di San Lucano dal punto di vista storico-culturale in quanto ha ospitato il Santo Lucano e la Beata Vazza. Si propone l'apertura nella stagione estiva per visite aperte al pubblico coinvolgendo la parrocchia di Taibon Agordino.

In località Mezzavalle si trova il punto più profondo della Valle e vista tale caratteristica è stata ipotizzata la realizzazione di una targa in pietra per valorizzare questo sito. Inoltre, si potrebbe installare un cannocchiale a pagamento attraverso il quale sarà possibile osservare la cima dell'Agner e altri elementi d'importanza geologica: "El cor", la grotta di San Lucano e la Tromba del Miel.

Proseguendo all'interno della valle è possibile vedere alcuni ruderi abbandonati. Al fine di mantenere il ricordo della tragedia del 1908 e valorizzare una zona inutilizzata da anni è stata ipotizzata la progettazione di un percorso pedonale tra i Ruderi Lagunàz e Prà, con previa manutenzione e messa in sicurezza di quest'ultimi.

Lasciando la strada asfaltata si prosegue in una strada silvo-pastorale, da Col di Prà è possibile vedere sistemazioni con muretti a secco di importanza storica-culturale in quanto creati prima della Grande Guerra.

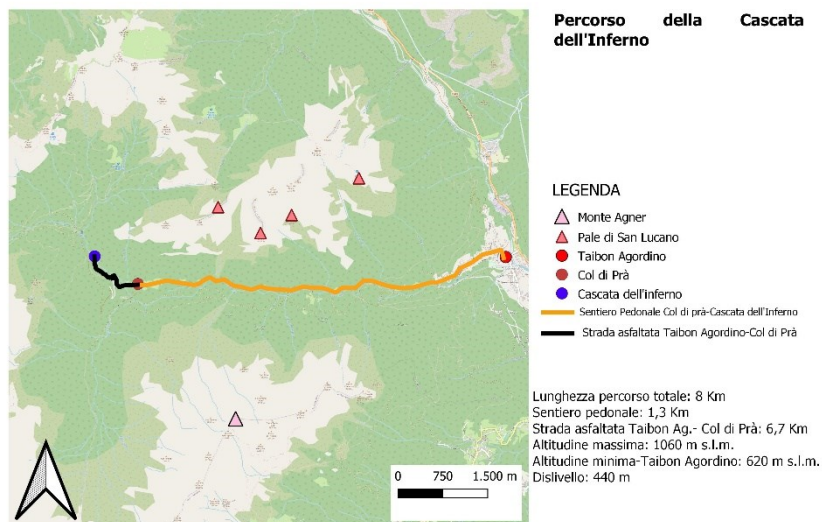
Un altro punto di elevato interesse naturalistico è la cascata dell'Inferno ai piedi del gruppo del Monte Pape. L'acqua del Torrente Bordina erodendo le rocce ha creato una suggestiva stratificazione sedimentaria policromatica. La sistemazione del sentiero (vedi anche paragrafo successivo) che porta alla cascata permetterà un'accessibilità in sicurezza da parte dei visitatori che saranno quindi più incentivati a percorrerlo. Dalla cascata è possibile osservare il Monte Agner e il paesaggio circostante.

In località Pont è presente una cava di marmo nero non più funzionante. In quest'ultimo punto per riqualificare l'area è stato pensato di realizzare un percorso pedonale. La proposta per valorizzarla consiste nel rimuovere l'acqua accumulata negli anni e quindi mostrare l'interno della cava, creando un percorso didattico sfruttando la presenza di strumenti di lavoro antichi.

Infine, si ipotizzano percorsi ad anello all'interno della Valle di San Lucano come il collegamento di alcune casere presenti vedendo punti panoramici come la vista dalla Grotta della Valle di San Lucano, storici-culturali come la cava di marmo nero citata prima e le meravigliose cascate presenti nella Valle.

### 4.3 Stima dei possibili costi della sistemazione del sentiero “Cascata dell’Inferno”

A scopo indicativo, è stata eseguita una stima dei possibili costi da affrontare per la sistemazione del sentiero che porta alla Cascata dell’Inferno. L’idea è di costituire un percorso ciclo-pedonale che parta dal centro di Taibon Agordino, in cui si è pensato di costituire un parcheggio a pagamento, in modo tale che la Valle di San Lucano sia percorribile a piedi o in bicicletta per ridurre l’impatto ambientale e contenere le emissioni. Il percorso (Figura 4.3) potrebbe essere diviso in due parti: la parte asfaltata da Taibon Agordino a località Col di Prà, fattibile anche in bicicletta, non analizzata nella stima dei costi e il sentiero pedonale da Col di Prà alla Cascata dell’Inferno. Quest’ultimo quando sistemato potrà essere un tour rivolto alle famiglie ponendo le giuste attenzioni.



**Figura 4.3**

Percorso che porta alla Cascata dell’Inferno (Mappa mappata con app telefono V. Manarolla)

Nella tabella seguente è rappresentato un conto estimativo basato su un elenco ipotetico dei costi d’intervento. Ovviamente, per avere un conteggio definitivo sarà necessario realizzare un progetto esecutivo



N° ord	Tariffa Art. El. Pr.	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	PREZZI (Euro)	IMPORTI (Euro)
			par. ug.	Lung. (Metri)	Largh. (Metri)	H/peso			
<b>COMUNE DI TAIBON AGORDINO (BL)</b>									
<b>SISTEMAZIONE SENTIERO CASCATA DELL'INFERNO</b>									
Da Col di Prà alla Cascata dell'Inferno In Valle di San Lucano-Taibon Ag. (BL)									
<b>COMPUTO METRICO ESTIMATIVO</b>									
<b>1) OPERE DI DIFESA DEL SUOLO</b>									
1		SFALCI, ABBATTIMENTI E TAGLI VEGETAZIONE							
	I 03 04	Disboscamento e decespugliamento delle sponde		400,00	0,50	200,00	1,85		
	I 03 05	Ripulitura del sottobosco		600,00	0,50	300,00	1,69		
	I 03 07	Abbattimento di alberi ad alto fusto diam. 16-30 cm				5,00	188,19		
		SOMMANO mq				500,00	3,54	1.770,00	
		Totale cad					188,19	940,95	
2		OPERE DI DIFESA SPONDALE IN PIETRA							
		Fornitura e posa di pietrame- Pezzatura 10-50 Kg							
		Pietrame compatto non gelivo posato anche a mano pezzatura da 10-50 Kg				2,00	49,95		
		SOMMANO t						99,90	
		Totale 4): Opere e difese del suolo						2.810,85	
<b>2) SCAVI</b>									
3	E 02 05	SCAVO A SEZIONE OBBLIGADA ESEGUITO A MANO							
	E 02 05.a	Scavo a sezione obbligata eseguito a mano in terre sciolte	3,00	5,00	0,50	0,20	1,50		
		TOTALE mc					1,50	85,28	
		Totale 1): Scavi						127,92	
<b>3) REINTERRI</b>									
4	E 03 02	FORMAZIONE DI RILEVATI CON MATERIALE ADIACENTE AL CANTIERE							
	E 03 02.	Formazione di rilevati con materiale adiacente al cantiere	2,00	7,50	0,50	0,20	1,50		
		SOMMANO mc						16,83	
		Totale: 2) Reinterrti						25,25	
<b>4) PASSERELLA</b>									
5	Q 23 06	PASSERELLA PROVVISORIA							
	Q 23 06	Passerella in larice provvisoria	3,00	5,00	0,50	0,20			
		SOMMANO m					15,00	60,31	
		Totale 3): Staccionata in legno di larice squadrato in terreno						904,65	
<b>5) STACCIONATA IN LEGNO DI LARICE SQUADRATO IN TERRENO</b>									
6	F 11 41	STACCIONATA IN LEGNO DI LARICE SQUADRATO IN TERRENO							
	F.11.41.a	Staccionata in legno di larice squadrato in terreno	5,00	5,00			25,00		
		SOMMANO m					25,00	43,37	
		Totale 3): Staccionata in legno di larice squadrato in terreno						1.084,25	
<b>6) MANODOPERA</b>									
7	A 01 04.a □	Operaio comune		8,00	2,00	120,00	26,39	6.333,60	
	A.01.02.a	Operaio specializzato		8,00	2,00	120,00	31,67	7.600,80	
		TOTALE						18.887,32	

## 5.CONCLUSIONI

Lo studio condotto aveva l'obiettivo di individuare delle proposte per la valorizzazione turistico-ricreativa della Valle di San Lucano garantendo così un turismo sostenibile. La necessità di tale intervento è nata in seguito agli eventi degli scorsi anni come l'incendio del 2018, la Tempesta Vaia e la pandemia Covid-19 ed è anche legata ai fenomeni di spopolamento e abbandono delle attività agricole che da anni interessa l'Agordino. È emersa così l'esigenza di incrementare l'economia locale rafforzando le reti tra i soggetti presenti sul territorio, evitando possibili conflitti tra i vari portatori d'interesse e favorendo quindi un processo partecipativo costruttivo. Questi contrasti nascono in quanto sono presenti diversi interessi di tipo economico, sociale e ambientale all'interno dello stesso territorio e di conseguenza è fondamentale la cooperazione per una pianificazione efficace delle risorse presenti nella Conca Agordina, per evitare così l'affermarsi del campanilismo tra Alto e Basso Agordino.

A seguito dei vari incontri e delle analisi effettuate è possibile notare che il territorio necessita di nuovi servizi e il loro mantenimento all'interno dei piccoli paesi che soffrono della mancanza di giovani dovuta all'abbandono della montagna.

Lo studio condotto ha portato alla stesura di proposte di interventi con la possibilità di finanziamenti come il "Fondo Comuni Confinanti", rendendo così i progetti attuabili.

La sostenibilità deve tenere conto soprattutto dell'aspetto ambientale e quindi in questo contesto si è deciso di evitare un turismo di massa che andrebbe ad impattare negativamente sugli aspetti naturalistici della vallata.

In conclusione, il territorio necessita di una figura che coordina la rete degli attori locali e garantisce i servizi in modo tale da ottenere un'innovazione territoriale in equilibrio con le tradizioni del passato.

## 6. BIBLIOGRAFIA

Appunti presi agli incontri “Fare turismo con le comunità dell’Agordino”

ARPAV (2011), “Relazione annuale sul monitoraggio della qualità delle acque superficiali in provincia di Belluno-anno 2011”, p 11,

<https://www.arpa.veneto.it/arpav/chi-e-arpav/file-e-allegati/dap-belluno/acqua-bl/rapporto-acque-superficiali---bl-2011.pdf/@@display-file/file> , ultimo accesso 02/10/2023

Bon Rossetti P., Mezzacasa G., Tamis F. (1996), Lucano Santo eremita delle Dolomiti”, Feltre, Tipolitografico Panfilo Castaldi s.r.l.

Brida A. (2023), Una nuova “pussiera” soffoca la montagna, in Bellunesi nel mondo, n 13 speciale, 2023, pp 3-4), [https://www.bellunesinelmondo.it/wp-content/uploads/2023/04/bnm\\_13\\_dicembre\\_2018\\_SPECIALE\\_SPOPOLAM ENTO.pdf](https://www.bellunesinelmondo.it/wp-content/uploads/2023/04/bnm_13_dicembre_2018_SPECIALE_SPOPOLAM ENTO.pdf) , ultimo accesso 03/10/2023

Buffa G., Lasen C. (2010), Atlante dei siti Natura2000 del Veneto, San Vendemiano (TV), Stampa Grafiche Scarpis, pag 89,

[https://www.researchgate.net/profile/Gabriella-Buffa/publication/236899288\\_Atlante\\_dei\\_siti\\_Natura\\_2000\\_del\\_Veneto/links/5e94865492851c2f529f1ea8/Atlante-dei-siti-Natura-2000-del-Veneto.pdf](https://www.researchgate.net/profile/Gabriella-Buffa/publication/236899288_Atlante_dei_siti_Natura_2000_del_Veneto/links/5e94865492851c2f529f1ea8/Atlante-dei-siti-Natura-2000-del-Veneto.pdf) , ultimo accesso 16/10/2023

Burighel L., Da Re R., Gallo D., Pisani E., (2018), La progettazione partecipata per lo sviluppo del turismo di territorio cap.9 in la Governance del turismo nell'era del digitale, Bolzano, Gallica 1689 s.r.l.

Camera di Commercio Belluno (2018), Un’indagine sull’economia di vicinato nei comuni “confinanti e contigui” della provincia di Belluno”, Quaderno n. 22 ,2018, p6,

[https://www.tb.camcom.gov.it/uploads/CCIAA/Bisogni/Pubblicazi/Studi/Studi\\_Ricerche\\_22.pdf](https://www.tb.camcom.gov.it/uploads/CCIAA/Bisogni/Pubblicazi/Studi/Studi_Ricerche_22.pdf) , ultimo accesso 02/10/2023

Cason D. (2023), Dinamiche demografiche recenti nelle comunità dolomitiche bellunesi, in “Bellunesi nel mondo”, n 13 speciale,p 12 <https://www.bellunesinelmondo.it/wp->

content/uploads/2023/04/bnm\_13\_dicembre\_2018\_SPECIALE\_SPOPOLAM  
ENTO.pdf, ultimo accesso 03/10/2023

Chirici G, Giannetti F, Travaglini D, Nocentini S, Francini S, D'Amico G, Calvo E, Fasolini D, Broll M, Maistrelli F, Tonner J, Pietrogiovanna M, Oberlechner K, Andriolo A, Comino R, Faidiga A, Pasutto I, Carraro G, Zen S, Contarin F, Alfonsi L, Wolynski A, Zanin M, Gagliano C, Tonolli S, Zoanetti R, Tonetti R, Cavalli R, Lingua E, Pirotti F, Grigolato S, Bellingeri D, Zini E, Gianelle D, Dalponte M, Pompei E, Stefani A, Motta R, Morresi D, Garbarino M, Alberti G, Valdevit F, Tomelleri E, Torresani M, Tonon G, Marchi M, Corona P, Marchetti M (2019) Stima dei danni della tempesta "Vaia" alle foreste in Italia. *Forest@* 16: 3-9, <https://foresta.sisef.org/contents/?id=efor3070-016>

Club Alpino Italiano, comitato Scientifico V.F.S.; Club Alpino Italiano, Sezione Agordino; Fondazione Angelini, Belluno; Comune di Taibon Agordino, (2009), *La frana di Prà e Lagunàz : analisi del rischio geologico: atti del convegno*, Agordo: Castaldi, 2009

Decima A., (1995), *La Valle di San Lucano tra storia e leggenda*, in *Adunanza 1995 Pònt*, CAI Sezione Agordina, Grafiche Antiga, Cornuda, 1995

Fenti V., Preloran D., 2022, *La ricerca mineraria nella Valle di San Lucano*, in *memorie miniere agordine n.2*, di Associazione Amici dei Minerari APS, Tipografia CASTALDI-Agordo, pp 5-6

Fontanive G., (2001), *L'agordino e le sue Dolomiti*, Fagagna (UD), Edizioni LagirAlpina, pag 15

Gatti E., Dal Cortivo M.L., Sommacal M. ed DBS (2016), *i coleotteri delle riserve naturali gestite dall'U.T.B. di Belluno*

Giordano D., (2021), *Aspetti geologici e geomorfologici del Gruppo delle Pale di San Martino*, pag13 in *Per la conoscenza del Gruppo delle Pale di San Martino*, Fondazione G. Angelini Centro Studi sulla Montagna e Fondazione Dolomiti UNESCO, Belluno

- Gogna A., 2008, Pale di San Lucano lo Yosemite delle Dolomiti, Villorba di Treviso, Nuovi sentieri editore, Collana "libro di vetta"
- Lasen C, Cadorin L, (2021), Tra Garés, Altopiano delle Pale e Valle di San Lucano. Valori floristici e vegetazionali pag 81, in Per la conoscenza del Gruppo delle Pale di San Martino, Fondazione G. Angelini Centro Studi sulla Montagna e Fondazione Dolomiti UNESCO, Belluno
- Lasen C., (2008), Tesori naturalistici-Alla scoperta dei paesaggi e della biodiversità, dalla montagna al mare nelle province di Belluno, Vicenza, Verona, Mantova e Ancona
- Lonzi L., Azzalini M, (2020), La via della Dolomia: il viaggio della roccia nelle Alpi Dolomitiche
- Maggioni J., (2008), "Alte cime e altezze reali",  
<https://www.montagna.tv/26139/alte-cime-e-altezze-reali/> , ultimo accesso 03/10/2023
- Pellegrini G., Martini L., Cavalli M., Rainato R., Cazorzi A., Picco L. (2021), The morphological response of the Tegnass alpine catchment (Northeast Italy) to a Large Infrequent Disturbance, The morphological response of the Tegnass alpine catchment (Northeast Italy) to a Large Infrequent Disturbance - ScienceDirect, ultimo accesso 02/10/2023
- Rossi G.B, (1992), Vocabolario dei dialetti ladini e ladino-veneti dell'Agordino, Belluno, Tipografia Piave
- Perco D., (1988), Fava, patata, fagiolo, papavero: sistemi e tecniche tradizionali di coltivazione e di utilizzazione nel Bellunese, Feltre, 1988.
- Veneto Agricoltura (2020), L'agricoltura nel secolo scorso,  
<https://www.venetoagricoltura.org/wp-content/uploads/2020/09/Agricoltura-BL-72.pdf> , ultimo accesso 28/10/2023

## 7.SITOGRAFIA

<https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/pubblica/DettaglioDecretoPGR.aspx?id=435750>, ultimo accesso 05/10/2023

<https://it.wikipedia.org/wiki/Alpinismo>, ultimo accesso 03/10/2023

[https://it.wikipedia.org/wiki/Valle\\_di\\_San\\_Lucano](https://it.wikipedia.org/wiki/Valle_di_San_Lucano), ultimo accesso 02/10/2023

[https://www.agordinodolomiti.it/it\\_IT/cosa-vedere/natura/cascata-dellinferno-agordino-dolomiti/](https://www.agordinodolomiti.it/it_IT/cosa-vedere/natura/cascata-dellinferno-agordino-dolomiti/) , ultimo accesso 07/10/2023

[https://www.agordinodolomiti.it/it\\_IT/cosa-vedere/rifugi-malghe-e-casere-in-agordino/casere-e-bivacchi-in-agordino/](https://www.agordinodolomiti.it/it_IT/cosa-vedere/rifugi-malghe-e-casere-in-agordino/casere-e-bivacchi-in-agordino/) , ultimo accesso 28/10/2023

<https://www.arpa.veneto.it/arpav/comunicati-stampa/archivio-comunicati/comunicati-2018/incendio-valle-agordina.-analisi-meteorologica>, ultimo accesso 06/10/2023

<https://www.caiagordo.it/sezione-agordina/territorio#:~:text=Lucia%2C%20Falcade%2C%20Gosaldo%2C%20La,sede%20nel%20capoluogo%20di%20vallata> , ultimo accesso 02/10/2023

<https://www.dolomitiunesco.info/dolomiti-patrimonio-mondiale-unesco/i-nove-sistemi-dolomitici/pale-di-san-martino-san-lucano-dolomiti-bellunesi-vette-feltrine>, ultimo accesso 05/10/2023

<https://www.fondocomunicofinanti.it/ita/Trasparenza>, ultimo accesso 28/10/2023

<https://www.gstcouncil.org/> , ultimo accesso 06/10/2023

<https://www.openalpmaps.it/progettodolomia/it/itinerari-geologici/sentiero-della-terra/5-la-calchera>, ultimo accesso 15/10/2023

<https://www.openalpmaps.it/progettodolomia/it/itinerari-geologici/sentiero-della-terra/12-pont>, ultimo accesso 15/10/2023

<https://www.radiopiu.net/wordpress/la-cota-il-19-maggio-laccensione-della-calchera-de-le-torte-in-valle-di-san-lucano/>, ultimo accesso 15/10/2023

<https://www.radiopiu.net/wordpress/24-ottobre-2018-24-ottobre-2019-lincendio-un-anno-fa-da/>, ultimo accesso 06/10/2023

<https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/download> ,ultimo accesso 13/10/2023

<https://www.regione.veneto.it/web/snai/unione-montana-agordina>, ultimo accesso 23/10/2023

[https://www.treccani.it/enciclopedia/federico-millosevich\\_%28Dizionario-Biografico%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/federico-millosevich_%28Dizionario-Biografico%29/) ultimo accesso 15/10/2023

<https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/pubblica/DettaglioDecretoPGR.aspx?id=435750>